

La legge di Bilancio allo sprint

Oggi il voto definitivo del Senato, senza modifiche. Ok alla pensione anticipata e al regime di cassa per le Pmi. Uno speciale di sette pagine con tutte le novità

Oggi il Senato approverà in via definitiva, con voto di fiducia e senza modifiche, il testo della legge di Bilancio 2017. Tra le novità più importanti, l'anticipo pensionistico (Ape) che consentirà di andare in pensione a 63 anni se nei successivi 3 anni e 7 mesi si matura il diritto alla pensione di vecchiaia; il regime di cassa per i contribuenti in contabilità semplificata; la riapertura delle assegnazioni e cessioni di beni aziendali ai soci; le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie; la definizione della disciplina dell'Iva di gruppo; la riduzione da 100 a 90 euro del canone Rai per il 2017; l'abolizione dell'Irpef per i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti; la riduzione al 25% dell'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata; la proroga al 31 dicembre 2017 dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici; i bonus per le famiglie.

Speciale da pag. 29 a 35

Oggi l'aula del Senato con una fiducia tecnica approva la legge di Bilancio 2017

Iva, stop aumento fino al 2018

Lo scatto al 25% e al 13% porterà incassi per 19 mld

Dalla collaborazione volontaria gettito da 1,6 mld

DI CRISTINA BARTELLI

Clausole di salvaguardia sul filo di lana, per l'Iva al 25% se ne riparla nel 2018. La legge di Bilancio 2017, blindata e approvata oggi dall'Aula del Senato, con un voto di fiducia tecnico, per consentire le dimissioni del capo del governo Matteo Renzi e l'apertura delle consultazioni da parte del capo dello stato Sergio Mattarella, prova a mettere in sicurezza per la terza volta la bomba ad orologeria degli aumenti delle aliquote Iva rinviandoli al 2018.

Nella giornata di ieri il presidente del Senato, Pietro Grasso ha aperto ufficialmente la sessione di bilancio di palazzo Madama ricordando il timing della seduta unica di domani sulla legge di Bilancio: la seduta dell'Assemblea prenderà il

via alle 9,30; stesso termine per gli emendamenti. Il presidente del Senato ha precisato che saranno ammessi solo quelli respinti in commissione Bilancio e che qualora la commissione non dovesse terminare i suoi lavori le proposte di modifica sarebbero considerate come respinte per l'Aula.

Il ddl, sul quale il governo si appresta a porre la questione di fiducia già oggi, è stato assegnato in sede referente alla commissione Bilancio, e in sede consultiva a tutte le altre. In Aula, ieri, si è votato il calendario deciso a maggioranza dalla Conferenza dei capigruppo. Durante il dibattito, le opposizioni hanno avanzato la richiesta, non accolta dall'Aula, di allungare i tempi di esame del provvedimento per consentire alla Bilancio di esaminare il testo in settimana.

Poiché, ha proseguito Grasso, il «governo ha preannunciato la fiducia», dopo la relazione e le «eventuali questioni incidentali» nella tarda mattinata di oggi ci saranno le dichiarazioni di voto e la prima chiama alle ore 13,30. Poi si passerà alla seconda sezione del testo del ddl bilancio con il voto sugli emendamenti e la votazione finale con il procedimento elettronico. Il presidente ha concluso spiegando che le dichiarazioni di voto finali «coincidono con



quelle sulla fiducia». Mentre al Senato si chiude così la manovra 2017 alla Camera ci sarà la disamina del provvedimento sul terremoto. In questo modo il presidente del consiglio avrà rispettato le indicazioni del Quirinale che aveva chiesto i disbrigo delle pratiche urgenti e il presidente del Consiglio quindi già oggi dovrebbe recarsi al Quirinale per fare il passo indietro da palazzo Chigi.

Tornando alle clausole di salvaguardia è la terza volta che gli artificieri legislativi con la manovra disinnescano quelle disposizioni introdotte per la prima volta con la legge di Stabilità 2015 di copertura dei mancati risparmi attraverso il ritocco al rialzo dell'imposta sul valore aggiunto. Le nuove clausole di salvaguardia, che guardano al 2018, trascinano un aumento di ben tre punti percentuali della aliquota Iva agevolata al 10% e di due punti e mezzo l'Iva con aliquota ordinaria. Nel 2018, insomma, ci troveremo un rincaro per i prez-

zi di consumo non di poco conto. L'aliquota oggi al 22% sarà del 25%, destinata ad aumentare ulteriormente nel 2019 di un altro mezzo punto arrivando alla cifra record di 25,9% e l'aliquota agevolata passerà dal 10 al 13%. Gli effetti finanziari di questi aumenti si tradurranno in un incasso per lo stato di 12 miliardi di euro l'anno dallo scatto dell'Iva al 25% e di circa 7 mld (6.9) del passaggio dal 10 al 13%. Per un introito da entrambe le aliquote nel 2018 pari a 19 mld.

Resta, però ancora in vigore la condizione della legge di Stabilità 2014 (che ha introdotto questo meccanismo) per cui le misure possono essere sostituite integralmente o in parte da provvedimenti normativi che assicurino, integralmente o in parte, gli stessi effetti positivi sui saldi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di maggiori entrate o di risparmi di spesa con la razionalizzazione della spesa pubblica. La legge di Bilancio interviene

poi sugli aumenti delle accise subordinati allo stesso meccanismo previsto per le clausole di salvaguardia dell'Iva e li cancella definitivamente.

La legge di Bilancio 2017 interviene anche sugli incassi stimati della seconda edizione della collaborazione volontaria, introdotta dal decreto legge 163/2016 (legge 225/2016). Il gettito della seconda volontaria è stato fissato a quota 1,6 mld per il 2017. Il calcolo effettuato prende come riferimento il monitoraggio delle istanze presentate alla data del 31 luglio 2017. E nel caso in cui risulti che il gettito atteso dai conseguenti versamenti non consenta la realizzazione integrale dell'importo di 1,6 miliardi quantificato in legge di Bilancio, la compensazione dell'eventuale differenza deve essere effettuata mediante riduzione degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa disposta da adottarsi entro il 31 agosto 2017.

La legge di Bilancio in pillole

Ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica ed energetica, e acquisto mobili (commi 2-3)	Detrazioni fiscali prorogate fino al 31 dicembre 2017
Strutture ricettive (commi 4-7)	Riconosciuto il credito di imposta anche per i periodi di imposta 2017 e 2018
Disciplina della maggiorazione della deduzione di ammortamenti (commi 8-13)	Applicazione anche ai beni materiali strumentali nuovi, salvo eccezioni. Proroga fino 31 dicembre 2017, ovvero entro il 30 giugno 2018 se l'ordine è accettato e il 20% del costo di acquisizione è pagato entro il 31 dicembre 2017.
Uffici giudiziari (comma 14)	Prorogata al 31 dicembre 2017 la possibilità per gli uffici giudiziari di avvalersi del personale comunale per le attività di custodia, telefonia e manutenzione.
Ricerca e sviluppo (commi 15-16)	Credito di imposta per le imprese che investono in R&S nel periodo 2015-2019. Massimo 5 mln.
Regime di cassa per i contribuenti in contabilità semplificata (commi 17-23)	Introduzione a favore di imprese individuali e società di persone in contabilità semplificata del principio di cassa al posto del principio di competenza per la rilevazione delle componenti positive e negative di reddito.
Iva di gruppo (commi 24-31)	Definiti requisiti soggettivi e oggettivi per la costituzione del gruppo Iva e relativa disciplina
Trasferimenti immobiliari nell'ambito di vendite giudiziarie (comma 32)	Estesa l'operatività delle agevolazioni fiscali (atti perfezionati entro il 30 giugno 2017 e termine di 5 anni per rivendere l'immobile)
Servizi di trasporto marittimo, lacuale, fluviale e lagunare (commi 33-35)	Introdotta Iva agevolata del 5%
Ritenute sui corrispettivi dovuti dal condominio all'appaltatore (comma 36)	Sopra i 500 euro, il condominio effettua la ritenuta come sostituto di imposta.
Deducibilità canoni di noleggio a lungo termine (commi 37)	Aumentato a 5.164,57 euro il limite annuo di deducibilità fiscale dei costi di locazione e di noleggi o per le autovetture e gli autocaravan utilizzati dagli agenti e rappresentanti di commercio
Pagamento cumulativo della tassa automobilistica (commi 38-39)	Esteso anche alle aziende con flotte e camion di cui siano proprietarie, usufruttuarie, acquirenti con patto di riservato dominio ovvero utilizzatrici in leasing
Canone Rai (comma 40)	Ridotto a 90 euro per il 2017
Imprenditori agricoli e coltivatori diretti (comma 44)	Abolizione Irpef per i redditi dominicali e agrari relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali per gli anni di imposta 2017, 2018 e 2019.
Addizionale IRES e deducibilità interessi passivi (comma 49)	Esclusione delle società di gestione dei fondi comuni di investimento
Regime fiscale agevolato per le società sportive dilettantistiche (comma 50)	Da gennaio 2017 la soglia massima è 400 mila euro
Regime fiscale agevolato per gli operatori bancari di finanza etica e sostenibile (comma 51)	Esenzione dall'imposta sui redditi del 75% delle somme destinate ad incremento del capitale proprio.
Sostegno agli investimenti delle Pmi (commi 52-57)	Prorogato il termine al 31 dicembre 2018 il termine per la concessione dei finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature
Contributo per gli investimenti finalizzati alla distribuzione gratuita di prodotti (comma 59-64)	Fino al 15% del prezzo di acquisto, fino ad un massimo di 3.500 euro annui

Detassazione dei premi di produttività

Rafforzamento delle agevolazioni per gli investimenti nelle start-up e nelle pmi innovative (commi 66-69)	Sottoscrizione dell'atto costitutivo delle start-up innovative e successive modificazioni con firma digitale o firma elettronica avanzata; benefici fiscali aumentati al 30%, limite detrazione Irpef aumentato a un milione; periodo in cui deve essere mantenuto l'investimento a tre anni; esonero dalle imposte di bollo per le start-up innovative; abolito limite 7 anni per le pmi.
Rifinanziamento interventi per autoimprenditorialità e start-up innovative (commi 71-73)	Estesa alle pmi e ridefinita la disciplina per la raccolta di capitale; aumentato il fondo per la crescita sostenibile per il 2017 e 2018; Mise e regioni autorizzati a destinare fino a 120 mln nel 2017.
Perdite fiscali di imprese neo costituite partecipate da società quotate (commi 76-80)	Possibilità per le società quotate che detengono partecipazioni in imprese svolgenti nuove attività produttive, di poter utilizzare le perdite fiscali di queste ultime
Agevolazioni per investimenti a lungo termine (commi 88-114)	Esentati i rendimenti da investimenti in strumenti finanziari che non superano il 5% dei rispettivi patrimoni effettuati dai fondi pensione e dalle casse di previdenza; abolita la ritenuta sui dividendi in uscita per investimenti della stessa specie effettuati da fondi esteri. Introdotta una nuova disciplina per i piani individuali di risparmio.
Misure di attrazione degli investimenti (commi 148-159)	Snellite le procedure di ingresso in Italia per potenziali investitori; incentivato il ritorno di ricercatori italiani residenti all'estero e dei lavoratori qualificati; Irpef forfettaria a 100 mila euro per alcune categorie di nuovi residenti.
Premio di produttività e welfare aziendale (commi 160-162)	Detassazione dei premi di produttività sotto determinate soglie; esclusione dei premi versati contro il rischio di non autosufficienza dalla base imponibile dei redditi da lavoro dipendente
Sgravio contributivo in caso di cambio di appalto o di chiusura di cantiere (comma 164)	A regime l'esclusione della corresponsione da parte del datore di lavoro del 41% del massimale mensile di Aspl per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni, dovuta nei casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per le causali che, indipendentemente dal requisito contributivo, darebbero diritto all'Aspl, se tale interruzione dipende da cambi di appalto o, nel settore delle costruzioni edili, da completamento di attività o da chiusura del cantiere.
Abbassamento aliquota contributiva iscritti alla gestione separata (comma 165)	Dal 2017, aliquota contributiva al 25% anziché al 29% per il 2017 e al 33% per il 2018.
Assegno pensionistico a garanzia pensionistica e Ape sociale (commi 166-186)	Introdotta in via sperimentale l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica dal maggio 2017 fino a dicembre 2018; stabiliti i requisiti soggettivi e oggettivi per la richiesta di Ape e la relativa disciplina;
Quattordicesima ai titolari di trattamenti pensionistici (comma 187)	Aumentata di circa il 30% la somma aggiuntiva spettante ai pensionati di età superiore a 64 anni che posseggono un reddito complessivo individuale fino una volta e mezzo il trattamento minimo annuo del fondo pensioni lavoratori dipendenti. Estesa la misura anche ai soggetti con un reddito compreso fra una volta e mezza e due volte il trattamento minimo annuo del fondo.
Rendita integrativa temporanea anticipata (Rita) (commi 188-192)	Dal 1° maggio 2017, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2018, i lavoratori in possesso dei requisiti di età, contributivi e di maturazione del diritto a pensione di vecchiaia necessari alla richiesta dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (Ape), in possesso della relativa certificazione Inps e a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, possono richiedere che le prestazioni delle forme pensionistiche integrative, con esclusione di quelle in regime di prestazione definita, siano erogate, in tutto o in parte in forma di rendita temporanea; nuova disciplina fiscale agevolata per la rendita
Abolizione penalizzazioni (comma 194)	Dal 1° gennaio 2018, i trattamenti pensionistici non sono più soggetti alle penalizzazioni percentuali dei trattamenti pensionistici.
Cumulo periodi assicurativi (commi 195-198)	Eliminato il requisito della mancata maturazione del diritto autonomo per l'accesso alla pensione di vecchiaia; estesi benefici in materia anche alle gestioni delle casse cd. privatizzate e a quelle dei liberi professionisti; consentito il cumulo anche in caso di pensione anticipata, al raggiungimento dei requisiti (42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne).
Requisiti anzianità contributiva (commi 199-205)	Dal 1° maggio 2017, ridotto il requisito contributivo a 41 anni ai fini dell'accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori con anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995 che abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il raggiungimento del 19° anno di età; disciplinati i requisiti soggettivi ed oggettivi della misura.
Lavori usuranti (commi 206-208)	Rimosse le finestre relative alla decorrenza del trattamento pensionistico per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti; ridotti i requisiti minimi per beneficiare della misura; aumentato il fondo per i lavori usuranti.
No tax area pensionati (comma 210)	Aumentata la detrazione Irpef in favore dei titolari di reddito da pensione con età inferiore a 75 anni.
Salvaguardia dei lavoratori dall'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico (commi 212-221)	Rideterminati gli importi complessivi degli oneri fino al 2023; ridotto il limite massimo di beneficiari; applicata la disciplina previgente alla riforma delle pensioni per determinati soggetti; per i requisiti di accesso riaperti a domanda i termini dei versamenti relativi ad alcuni mesi successivi alla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità per determinati lavoratori.
Trattamento anticipato di pensione per le lavoratrici (commi 222-225)	Dal 2017, esteso l'accesso al trattamento anticipato di pensione in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi e a condizione che le lavoratrici optino per il sistema di calcolo contributivo integrale.
Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori prossimi al pensionamento (commi 233)	Ridotta l'autorizzazione di spesa in misura pari a 100 mln di euro per il 2017 e a 50 mln di euro nel 2018, per la copertura dell'onere correlato all'erogazione al lavoratore della quota di contributi connessa alla parte di orario di lavoro non più svolto dal lavoratore che, prossimo al pensionamento, opta per il part time secondo le specifiche modalità.
Congedo per le lavoratrici autonome vittime di violenza di genere (commi 241-242)	Riconosciuto alle lavoratrici autonome il diritto all'astensione dal lavoro, per massimo tre mesi, per le donne vittime di violenza già riconosciuto alle lavoratrici dipendenti; riconosciuta l'indennità giornaliera pari all'80% del salario minimo giornaliero stabilito dalla legge.